

Al maestro Franco Zambelli

La presenza, costante e preziosa, di Franco Zambelli ha accompagnato, ma sarebbe più corretto dire ha guidato, la vita associativa di AVAA e UNAA dal giorno della loro fondazione. E l'ha fatto con piena convinzione, totale dedizione e appassionato trasporto.

Questo significa un impegno di quasi 50 anni: praticamente un'intera vita professionale dedicata alla promozione e alla tutela degli interessi della nostra categoria.

Tutti conosciamo le doti di Franco e ne apprezziamo la tenacia, il coraggio, la lealtà e l'ironia. Su queste, dunque, non vorrei soffermarmi. Gli perdoniamo anche una certa ruvidità e l'irruenza di alcuni suoi interventi, perché sappiamo che il suo agire è sempre ispirato da un'incondizionata buona fede.

La dote, però, che me lo fa apprezzare in modo particolare e che, a mio avviso, lo distingue nel panorama generale è quella di avere sempre esercitato i suoi ruoli di rappresentanza dell'avvocatura con queste due rare caratteristiche: il non avere mai cercato o usato le cariche, che era stato chiamato ad assumere, per conseguire vantaggi personali od ottenere una visibilità individuale; e il non avere mai abdicato a rappresentare posizioni scomode, anche quando la sua esposizione nell'interesse di tutti avrebbe potuto procurargli un personale svantaggio.

Siamo tutti pronti, infatti, a invocare la tutela degli interessi comuni. Ma spesso le nostre parole restano solo nei bei discorsi recitati o scritti. E quando veniamo investiti di responsabilità istituzionali, non siamo necessariamente coerenti con gli impegni assunti e i propositi dichiarati. Franco, al contrario, non si è mai limitato alle parole, ma ci ha sempre mostrato coi fatti come si possono perseguire e tutelare gli interessi della categoria. Anche, banalmente, intervenendo in pubblica udienza per aiutare un collega in difficoltà a fronteggiare l'attacco di un Giudice protervo.

Mi piace osservare che anche la scelta odierna, di lasciare volontariamente spazio ai colleghi più giovani, testimonia un'interpretazione disinteressata della funzione e conferma la nobiltà della persona.

Esistono figure di riferimento nella vita di ciascuno di noi, dalle quali traiamo esempio e che vorremmo imitare. Non sono necessariamente le persone più vicine, con le quali condividiamo la nostra quotidianità. Ma sono quelle che possiamo con fondata ragione definire dei Maestri.

Io penso che Franco Zambelli rientri a buon diritto in questa categoria. E sono felice di poterglielo dire quando è ancora in piena attività, perché continui ad essere anche nei prossimi anni una guida preziosa, un luminoso esempio per tutti noi.

*già Presidente dell'Associazione Veneta Avvocati Amministrativisti.